

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 18. — L'Imperatore ricevette la delegazione.

Rispondendo al discorso del Presidente l'Imperatore disse: «Gli avvenimenti d'Oriente resero più ferma la decisione di rendere ancora più intime le relazioni fra i tre imperi.»

L'Imperatore espresse il convincimento che gli sforzi comuni di queste tre potenze come pure quelli delle altre grandi potenze riusciranno a mantenere la pace d'Europa: espresse pure la speranza che gli sforzi delle potenze nell'appoggiare la Porta nell'opera di pacificazione non resteranno senza successo.

Terminando disse che il governo si sforza di eliminare dal bilancio comune qualsiasi aggravio non imposto dai riguardi delle forze militari della monarchia.

VERSAILLES, 18. — La Camera respinse con 394 voti contro 52 la proposta di Raspail tendente a dare un'amnistia completa.

Il discorso di Raspail che giustificò i comunardi, sollevò molte interruzioni.

PARIGI, 18. — Ai funerali di Michelet vi fu una folla immensa. Nessun disordine.

DIARIO POLITICO

Uno dei fatti della giornata di maggiore importanza è il discorso pronunziato dall'Imperatore d'Austria-Ungheria in risposta alla delegazione di Pest.

Francesco Giuseppe non mancò di manifestare la sua fiducia nel mantenimento della pace d'Europa. Però

APPENDICE

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

I.
Fu nel mese di dicembre dell'anno di grazia . . . — e proprio la vigilia di Natale.

Ero da alcuni mesi a Parigi perduto e solo nell'immenso pelago di quella città gigantesca.

È bensì vero che avrei potuto contrarre molte relazioni e fors'anche qualche amicizia, avendo recato meco dall'Italia non poche commendatizie di persone, le quali, rappresentando una parte importante nella commedia umana, — mi avrebbero, col loro nome, aperto molte porte e procurato sorrisi e strette di mano.

Ma non mi era mai venuto il capriccio di sfruttare le mie raccomandazioni. Ero solo come un esule e fantasticavo come un orientale!

Eppure in quell'epoca Parigi era popolatissima di Italiani, cacciati sulle rive della Senna dai vari avvenimenti politici che si avvicendavano — impotenti, ma generosi conati — nei vari

egli non suffragò questa sua fiducia con altri argomenti se non con quello degli sforzi che tutti fanno per evitare i pericoli di una conflagrazione. Le tre potenze si sforzano, anche le altre potenze si sforzano, quindi tutte le stesse potenze insieme si sforzano per appoggiare la Porta nei suoi progetti di riforma, il governo austro-ungarico si sforza stesso pure eliminare dal bilancio comune qualsiasi aggravio non imposto dai riguardi delle spese per l'esercito: insomma il discorso, tenuto calcolo soprattutto di quest'ultimo punto, è tutto uno sforzo per riuscire ad una conclusione che distrugge le premesse. Tutti si sforzano per la pace, ma tutti armano: e qui non ci ha proprio nulla che fare la retorica del *si vis pacem con quel che segue.*

Il vero è che l'orizzonte degli affari orientali si oscura sempre più, e informazioni particolari danno a credere che le conferenze di Berlino non abbiano conseguito l'esito che se ne aspettava.

Non vogliamo fare le importune Cassandra, ma d'altro canto non vogliamo neppure dividere quella bonaria confidenza, che può essere causa di amari disinganni, e diciamo: «Non soltanto l'Oriente, ma l'Europa stessa trovasi in uno stato normale che non può avere lunga durata.»

Alla Camera di Versailles è incominciata la discussione intorno all'amnistia, e, come si prevedeva, la lotta prese un carattere acerbo per l'atteggiamento del partito estremo, che supplisce coll'audacia alla scarsità del numero, facendosi puntello in seno alla rappresentanza delle passioni dei sobborghi.

Però un discorso del vecchio Ra-

spail, in appoggio di una amnistia completa, trovò la Camera tutta contraria, e la sua proposta non raccolse che i voti dei Naquet, dei Barodet e di pochi altri della montagna.

Frattanto si segnala a Parigi una reazione piuttosto forte contro l'intolleranza del Consiglio Municipale che privò gli stabilimenti religiosi della loro abituale sovvenzione.

Il Figaro aperse in favore di quegli stabilimenti una sottoscrizione, la quale in tre giorni diede 40,000 franchi. La somma totale è ormai di centomila franchi, e si prevede che raggiungerà prestissimo il mezzo milione. Decisamente i radicali colle loro esagerazioni, controoperano allo scopo che si sono prefissi, poichè l'andar contro tutto d'un colpo a vecchie tradizioni è pericoloso, eragginge l'effetto contrario di riscaldarle e di rinvigorirne l'attaccamento.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di venerdì, 19 maggio 1876, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno

I. Relazione sopra i titoli di nuovi senatori.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di credito formati parte del Consorzio delle Banche;

2. Sila delle Calabrie;

3. Prelevamento e rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio;

4. Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno;

tamorfosi e che ben presto non pochi di costoro avrebbero passeggiato novellamente Parigi, non più esuli, ma bensì cittadini di un paese risorto a novella vita.

È anche vero che se i nostri buoni vicini d'oltre Alpi si fossero poi data la pena di passare al vaglio i nuovi il lustri, sarebbero anche stati un tantino meravigliati rinvenendovi qualche antico parrucchiere di loro conoscenza; ma infine tutto sarebbe finito con un arguto sorriso e Teofilo Gautier non avrebbe mancato di osservare in una buona dissertazione sui blasoni vecchi e nuovi che, al posto di nastri verdi non erano da meno dei nastri rossi e che tutta la questione si riduceva al colore.

Era una brutta giornata quel 24 dicembre: e quantunque fosse proprio folta chiedere alla stagione invernale un raggio di sole di primavera, una tiepida aura di aprile, pure i Parigini, avrebbero rinunziato volentieri ad una nebbia fitta che quasi non lasciava discernere i lamponi alla distanza di venti passi, rendendo la circolazione difficilissima e pericolosa.

Io credo che fra le tante sventure di cui l'onnipotente creatore fu benigno alla povera natura umana, la più terribile sia proprio la triste facoltà di ricordare.

Confesso che la memoria mi ha sempre fatto paura e per quanto possano dire in contrario gli ideologatori del sentimento, — che si compiacciono a cullare la loro anima nelle nebbie indefinite del passato per rintracciarvi un punto, un istante, un attimo nel quale

5. Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

Il Senato del Regno

Il nuovo ministero ha sentita la necessità di fortificare nel Senato del Regno l'elemento che lo sostiene ed ha provato il bisogno di introdurre nell'alto Consesso numerosi personaggi che potranno colla loro influenza ed attività controbilanciare l'elemento moderato ostile al gabinetto, od almeno presunto ad esso avverso. Secondo l'Elenco pubblicato, gli uomini egregi che il ministero ha additato alla scelta della Corona per l'ufficio di senatori hanno nomi illustri e preclari; parecchi di essi sono altamente benemeriti dello Stato, altri chiarissimi nella repubblica delle lettere, alcuni notissimi per le funzioni parlamentari attivamente esercitate. Le nomine annunziate dai giornali ci sembrano commendevoli, e colla franchezza e lealtà colle quali avremmo censurato il ministero se avesse proposto nomine esclusivamente ispirate a criteri politici partigiani, dobbiamo riconoscere che il gabinetto ha riparato ad alcune omissioni che l'opinione pubblica ha giustamente rimproverate ai precedenti ministeri e dobbiamo applaudire al decreto che schiude le porte del Parlamento ad uomini che da lungo tempo siamo avvezzi a riverire ed amare e che l'Italia venera fra i suoi figli più degni e benemeriti. Noi possiamo dolerci che nelle provincie nostre, dove pure abbondano gli uomini per dottrina, carattere e patriottismo degnissimi di appartenere al Senato, il ministero non abbia ricercato alcun

credettero o sognarono di essere felici, — io per mia parte rinunzerei di gran cuore ad ogni reminiscenza perchè, sia pure triste o lieto lo stato presente, è sempre dolorosissimo il ricordo di una epoca trascorsa, e l'altro non fosse per la ragione che un ricordo giace sempre perduto nell'inesorabile passato.

Ricordare, — a seconda del mio modo di sentire, — significa proprio soffrire, e rammento di aver maledetto il dono della memoria, anche quando mi pargeva le ore più care dell'esistenza.

Ricordare vuol dire esumare mille circostanze della vita che farebbero senza dubbio sorridere un indifferente, ma che stringono l'anima con un senso di melanconica oppressione.

La casetta dove villeggiavamo bambini, quegli alberi che segnavano il termine pauroso delle nostre passeggiate quando osavamo sottrarci al vigile occhio dei parenti, il sorriso di cielo che in quei giorni ci pareva tanto bello perchè lo vedevamo raggirare sulla fronte materna, i consigli, le carezze, perfino i castighi della santa donna, le querele fanciullesche colle sorelline e coi fratelli, i fiori del prato che coglievamo ansiosamente per adornare il vestito nuovo, tutta questa congerie di reminiscenze, — ora gaie, ora tristi, — ci si riversano sull'anima invecchiata colla povera creta e per quanto la ragione voglia suggerirci che infine dei conti il nostro romanzo non ha nulla di straordinario perchè è il romanzo di tutti, pure le cure anche più gravi della nuova esistenza non bastano a soffocare un sospiro e forse ad impedire che una lagrima ci tremoli negli occhi.

nuovo senatore, ma ci ripugna impicciolare a proporzioni regionali una questione che è altamente nazionale, poichè della nazione è gloria e forza il Senato.

Noi speriamo che il nuovo elemento introdotto dal governo nella Camera vitalizia vi apporterà attività nel lavoro legislativo non solo, ma anche energia nel sostenere i diritti del Senato. Non è la prima volta che noi osserviamo che i ministri italiani, senza distinzione di colore politico, mostrarono spesso di non tenere il Senato del Regno in quel pregio che gli dev'essere attribuito, non solo perchè lo Statuto lo impone, ma anche perchè, a nostro avviso, dello svolgimento normale, ordinato e regolare delle istituzioni costituzionali, è condizione *sine qua non* il rispetto ai diritti di quello che la legge fondamentale proclama primo Corpo dello Stato, primo ramo del Parlamento.

Ogni anno, e sotto tutti i ministri, il Senato fu costretto dalla necessità dello Stato a votare progetti di legge che non poterono da esso discutersi, perchè il tempo non gli era lasciato, e se ogni anno qualche senatore ha rivendicato, con nobili proteste, i diritti del Senato, niun fatto ha dimostrato che quelle proteste produssero sull'animo e sugli atti dei ministri l'influenza che avrebbero dovuto produrre, se pari alla grandezza del compito che ha il Senato nel nostro reggimento costituzionale fosse nei ministri il sentimento di questa grandezza, se eguale alla utilità che il Senato apporta al lavoro legislativo fosse nel potere esecutivo viva e profonda la coscienza di questa utilità.

Noi ci auguriamo che il nuovo Ministero si mostri più dei suoi pre-

Anche volendo tutto obliare in una orgia o in un riso di scherno, siamo costretti riconoscere che nella vita avviva una terribile realtà e che questa realtà è appunto la memoria. Bisogna obbedirvi, sottomettervi al suo impero, perchè la memoria irride alle ribellioni delle anime forti e le punisce precisamente con quello schianto, con quello spasimo indefinito e straziante che è appunto il ricordo del passato.

Non intendo colle mie osservazioni affermare che queste sfumature del sentimento — come potrebbe definirlo uno scettico — non possano eccitare il disprezzo di certe anime indomite, ma chi sa per quale tramite doloroso e dopo quale crudelissima battaglia cedesti su perbi dispregiatori siano giunti ad imporre silenzio ai loro cuori!

E chi sa poi se veramente sieno riusciti nel loro disegno?...

La ricordanza aveva appunto soggiogato in quella sera, ed in modo ben crudele, la mia povera anima!...

La festività del Natale è il grande anniversario di tutte le reminiscenze!... Era appunto nella ricorrenza di questo giorno che ci si perdonavano i peccatucci, che solevamo promettere di divenire migliori per il prossimo anno... Rammenti, — cortese lettore, — quella lunga tavola intorno alla quale si raccoglieva tutta la famiglia, — perchè anche dai punti più lontani della terra, il parente si sarebbe ben guardato di non giungere a quel banchetto consacrato dalla tradizione, dall'uso e dall'amore della

decessori ossequente al Senato e geloso del prestigio che l'alto Consesso deve mantenere, e speriamo che le nuove nomine contribuiscano ad accrescere questo prestigio.

Fu più volte affermato che il trasferimento della capitale a Roma ha diminuito lo zelo dei senatori delle provincie dell'Alta Italia, ed è un fatto che alle tornate rarissime del Senato pochi sono i senatori dell'Alta Italia che vi assistano. L'età impedisce a molti di recarsi alla capitale da provincie lontane e crediamo che il governo nelle nomine dei senatori debba tener conto anche di questa circostanza, affinché nell'alto Consesso non manchino le rappresentanze d'ogni provincia della nazione, a guarentigia che i diritti e gli interessi di tutte saranno sempre efficacemente tutelati.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Il sig. di Keudell non è partito per Berlino. Egli è andato al confine a condurre la sua consorte, la quale recasi ad un luogo di bagni, essendo indisposta. L'ambasciatore è atteso a Roma giovedì o sabato.

— I preti iscritti nelle liste elettorali amministrative passano già i 500. Molti liberali corrono a farsi inscrivere.

— È tornato a Roma il senatore Gadda.

— La Giunta per l'esame del disegno di legge intorno alla tassa di bollo sui contratti di Borsa ha nominato suo presidente l'onor. deputato Murgia e segretario l'onor. Morpurgo.

La Giunta incaricata di riferire intorno alla convenzione colla Società delle ferrovie meridionali, ha eletto l'onor. La Porta a presidente e l'onor. Pissavini a segretario.

Quella per la convenzione con la

famiglia? — Rammenti il fervorino affettuoso del nonno che ci benediceva non senza tristezza, perchè forse in quel l'istante: «chi sa — pensava — se l'anno venturo questo mio posto non sarà vuoto?» E come i fanciulli battevano le mani scorgendo il desco imbandito di ghiottonerie inusitate? E se la mamma ci rimproverava, era subito il qualcheuno per difenderci, dicendo: — Lasciateli fare, è la loro festa, è Natale!

Ed era proprio la festa di tutti, perchè era la festa del cuore!...

Tutte queste idee, tutti questi ricordi si avvolgevano nella mia mente e mi rimpombavano sull'anima come un peso angoscioso. Nulla, più nulla di quelle sante gioie!... Nemmeno la terra nativa!...

Con una buona dote di indifferentismo, si può benissimo rimproverare ad un esule che si ostina a rimpiangere la patria lontana, quella tristezza nostalgica che lo rende infelice ed irroso.

Forse che anche in questa terra che ora ti accoglie nel suo seno ospitale, sebbene non ti abbia visto nascere, non risplende il sole come nel tuo paese?... Forse le notti sono meno belle, i fiori meno olezzanti e gli alberi fronzuti non ergono egualmente al cielo le loro foglie dove scintillano diamanti di rugiada?

Tutto questo discorso è giusto, vero e certamente a meno di avere un'anima ammalata, a meno di essere proprio destinati a morire come gli uccelli del tropico tolti al loro nido ed alla loro foresta, bisognerà convenire che il panorama di un bel giorno di primavera sotto il cielo di Francia, non è meno

La Giunta per lo studio del progetto di legge intorno alla spesa dipendente dall'Esposizione internazionale marittima ch'ebbe luogo a Napoli nel 1871, ha eletto per suo presidente l'on. Pissavini, e per segretario l'on. Martini.

MILANO, 18. — In occasione delle feste a commemorazione del centenario della battaglia di Legnano, domenica, 28 corr., avrà luogo all'Arena un grandioso e straordinario spettacolo.

Vi saranno due corse di cavalli, cioè:

1. Corsa di fantini sopra cavalli con sella all'inglese per la quale l'impresa ha fin d'ora stabilito tre premi, il primo di L. 1000 il secondo di L. 500, ed il terzo di L. 200.

2. Corsa di bighe alla romana con un premio di L. 500.

Sulla visita fatta a S. M. in Roma dal Sindaco Bellinzaghi, il Pungolo ci dà i seguenti particolari:

Fu ricevuto con espansione affettuosa da S. M. che volle essere informata dei preparativi di feste pel Centenario di Legnano. Poi, al conte Bellinzaghi che lo pregò a voler assistere alla inaugurazione od alla distribuzione dei premi ai vincitori del Tiro, rispose, essere molto dispiaciuto di non poter allontanarsi da Roma, e che assisterà in ispirito e desidero ad una festa destinata a commemorare uno dei più memorabili fatti della storia italiana.

Sappiamo che, nei giorni 22, 23 e 24 del corrente maggio, il comm. Arnaboldi terrà aperte, come lo scorso anno, ai visitatori le stanze dove il Manzoni passava i giorni studiando, scrivendo, o conversando coll'eletta schiera de' suoi amici.

Il comm. Arnaboldi ha poi deliberato di permettere, in ogni giorno dell'anno, di visitare lo studio del Manzoni a chi ne esprima il desiderio alla sua amministrazione.

Questi due atti del benemerito gentiluomo sono una novella prova del culto gentile ch'egli professa per la memoria de' grandi che col sapere illustrarono la patria.

Sappiamo che la querela del conte Torre contro il Secolo per titolo di diffamazione è stata in questi giorni presentata alla competente Autorità dall'avv. Giorgio Baseggio, suo procuratore.

VERONA, 18. — Ieri sera col treno diretto proveniente da Modena giungeva nella nostra città S. A. il principe Couroussoff di Russia.

Prese alloggio all'albergo della Torre di Londra.

Egli è ripartito questa mattina per la Germania.

NAPOLI, 17. — La Gazzetta di Napoli scrive:

Stamane in una casa attigua alla chiesa di S. Caterina a Formello è stato ucciso a colpi di pugnale il sacerdote Giuseppe Pagano fu francesco, cappellano della stessa chiesa, da Alfonso Montebello, sagrestano,

splendido e meno sublime di una aurora o di un tramonto contemplati dai colli aprici dell'Appennino toscano. Ma il ricordo dei propri cari ha ben altro linguaggio... E se il cielo ride ugualmente per tutti, è però ben doloroso trasvolare fra volti ignoti, indifferenti, fra persone a cui nulla ci lega, che nulla ci dicono o ci ricordano, perchè nulla hanno da dirci, nulla da ricordare a questi poveri angeli d'estraneo bosco...

In preda ad una tristezza indefinita e un poco anche indefinibile, camminavo da qualche tempo le vie di Parigi che in grazia ad una importazione Chinesa denominata Mac Adam, sono divenute impraticabili, specialmente nella stagione invernale.

La gente si affrettava alle compere per la cena sacramentale della vigilia del Natale. Invasava le botteghe di commestibili, poi tutti correvano alle loro case per festeggiare, — un po' troppo ghiottamente a dire il vero — il Re nascituro.

Poco a poco mi trovai quasi solo in una strada lunga, fangosa, tutto immerso in pensieri che non erano certo del colore dell'azzurro.

Avanzavo sbadatamente senza rendermi conto preciso del luogo in cui mi trovavo e senza poter dire a me stesso quale era lo scopo della mia gita o meglio della mia passeggiata.

D'un tratto mi trovai dinanzi a un edificio illuminato con sfarzo.

Era uno dei principali teatri dell'immenso Bazar mondiale che si chiama Parigi.

Non avevo pensato a questo facile mezzo per togliermi alle mie meste idee

che dormiva nella casa stessa. Causa dell'uccisione è stato l'odio, che l'uccisore serbava pel prete Pagano, credendo che costui l'avesse incolpato di un furto di un calice, avvenuto nella chiesa non è molto. L'uccisore è fuggito, ma sul letto di lui è stato trovato il fodero di un pugnale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — L'Opinion s'indispettisce della nomina del signor De Marcère al ministero dell'interno da' elogi al maresciallo per aver mostrata anche una volta la ferma volontà di praticare lealmente il regime parlamentare. Il paese gli sarà riconoscente per la presa determinazione.

L'Univers attacca il sig. De Marcère. E specialmente lo rimprovera perchè sia passato nel campo repubblicano mentre nel 1871 fu eletto deputato dal partito conservatore.

17. — Ottocento studenti organizzano una dimostrazione di liberi pensatori, in occasione dei funerali di Michelet, che avranno luogo domani.

Essi stessi propongono un Congresso internazionale di studenti, da tenersi nelle prossime vacanze.

INGHILTERRA, 16. — Il Times in un articolo sulla questione d'Oriente scrive che le idee delle tre potenze furono poste in un memorandum, il quale sarà subito comunicato alle altre potenze (Inghilterra, Francia e Italia) alle quali è in certo modo affidata la tutela della Turchia. Non si considera impossibile che in avvenire sia tenuta una conferenza delle sei potenze per prendere determinazioni sopra un programma turco.

RUSSIA, 15. — Il Journal de St. Petersburg parlando dei pericoli che minacciano dall'effervescenza della plebe fanatizzata maomettana a Costantinopoli, scrive: « Tutto fa sperare che le misure di prudenza prese dagli ambasciatori delle potenze estere risparmieranno alla capitale dell'impero ottomano le scene di disordine che si ha motivo di temere e la cui gravità può sfuggire alle autorità ottomane, troppo occupate a combinare, come sembra, nuovi piani di campagna contro gli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina, ai quali ora si aggiungono anche quelli della Bulgaria, per accorgersi dell'agitazione che si manifesta sotto i loro occhi.

Ma che dire d'un impero al quale i trattati assicurano un posto nel concerto delle nazioni di Europa e la cui polizia è sì male ordinata che perfino nella sua stessa capitale i rappresentanti stranieri devono vegliare per la sicurezza delle vite e sostanze dei loro connazionali e forse della propria vita? E ciò al dimani d'una catastrofe come quella di Salonicco, che avrebbe dovuto far raddoppiare di ocularità e vigilanza in tutte le parti dell'impero!

o, in una parola, per tentare l'oblio. Fors'anco avevo creduto che in quella sera consacrata alla famiglia, anche i commedianti dovessero pretendere dal loro despota di trecentosessantacinque giorni dell'anno, il beneficio di potere — almeno per una sera — deporre la maschera che li soffoca e ridivenire uomini e donne senza manti regali, senza ermellino, elmi di cartone e durandine incruenti, proprio nè più nè meno di qualunque altro bipede umano.

Fisime da filosofo!

Il teatro era aperto come in ogni altra sera dell'anno ed io mi ero proprio ingannato di punto in bianco nella mia supposizione.

Non ero molto profondo osservatore!

Forsechè ai commedianti, agli uomini di teatro, a tutti questi sventurati infine, costretti a correre il mondo per dare spettacolo di affetti che generalmente non sentono, per far ridere con scherzi che il più delle volte non comprendono, è permesso rammentare la patria e la famiglia? L'impresario è là per ricordare loro il contratto ed il negriero non transige sull'introito della serata.

Quante volte mi accadde di veder uno di quelli infelici bardassi — come diceva Keat, — colla disperazione nel cuore, senza che il pubblico, esigente quanto ignorante, comprendesse che sotto la maschera sgorgavano lacrime e che lo scherzo pronunziato da quell'attore era uno strazio per la sua povera anima!

Ma il pubblico non ha dovere di capire tutto questo: il pubblico paga e vuole la commedia!

Mi ero fermato nel vestibolo del teatro durante i pochi istanti impiegati

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 maggio contiene:

Regio decreto 23 aprile che istituisce nelle provincie di Livorno, Pisa, Udine e Venezia alcune Commissioni per l'esecuzione della legge 1° novembre 1875, num. 2794.

Regio decreto 23 aprile che costituisce in corpo morale il Ricovero di mendicanti da fondarsi in Ostiglia, provincia di Mantova.

Regio decreto 18 aprile che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Meida.

Regio decreto 30 aprile che modifica il regolamento sul servizio di bordo.

La stessa Gazzetta del 17 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 3 maggio che autorizza il comune di Massa ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Regio decreto 18 aprile che sopprime il Monte frumentario di S. Agata di Puglia (Foggia) e ne inverte il relativo capitale nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro dei coloni poveri del luogo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della marina.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di Concorso. Dovendosi conferire nel Collegio di musica di Palermo il posto di maestro di accompagnamento pratico di partimento e fughe, supplente alla direzione dei quartetti, retribuito coll'annuo stipendio di L. 570, si pubblica il seguente programma:

I. Dato per o si conferisce a concorso per titoli e per esperimento, il merito dev'essere assoluto e non relativo. Saranno titoli utili: I. Certificati dai quali risulti sotto qual maestro i concorrenti abbiano fatto i loro studi; II. Certificati dei favorevoli risultati conseguiti nell'insegnamento speciale;

III. Lavori relativi alla specie; IV. Gradi accademici ed altri titoli relativi alla materia.

L'esperimento consisterà: I. Nello scrivere all'impronta un breve cenno sul metodo dell'insegnamento armonico musicale;

II. Nell'eseguire all'impronta sul melodium un basso di autore e nos juto che la Commissione esaminatrice sceglierà tra quelli che si prestano a potersi trattare in tre diverse maniere, cioè: coralmente, con tutti i ritardi in uso con accordi sciolti dai quali risultino delle parti melodiche e con imitazioni sia di risposta al basso, sia rispondenti e create fra le parti.

nelle mie considerazioni sarcastiche ed anche un poco filosofiche. Comprendevo istintivamente che, decidendomi ad entrare, mi sarei proprio trovato in contraddizione con me stesso, ma la noia, o meglio quel senso di sconforto che mi dominava, vinsero nella lotta.

Pazienza! — mormorai avviandomi allo sportello per comperare il biglietto, — pazienza! e bando alla morale: mi divertirò coi commedianti.

Pronunziando meco stesso queste parole credevo proprio di dire la verità nel suo più stretto senso, perchè immaginiavo che, in quella sera, per la ricorrenza della vigilia di Natale, ben pochi dovessero essere i frequentatori di quella sala di divertimento.

Vedrò degli altri volti mesti, degli esseri malinconici ai pari di me e questo varrà a rallegrarmi. — pensavo nel mio egoismo.

Non doveva essere così. Quando dalla mia sedia d'orchestra volsi in giro lo sguardo, potei accorgermi che avevo fatto della filosofia proprio come uno scolareto di Leroux.

La sala era affollatissima e tutti i palchetti occupati, ad eccezione di uno che era appunto quello di proscenio a destra e nella prima fila.

La cristianità si diverte! — dissi sommessamente, e una curiosa smorfia dovette senza dubbio disegnarsi sul mio volto.

Nella mia distrazione non mi ero nemmeno dato la briga di leggere il manifesto affisso alla porta, per conoscere lo spettacolo della serata.

Mi volsi ad un signore che stava vi-

Dei suddetti bassi si sceglieranno ed imbussoleranno tre, e quello che sortirà dal bussolo sarà assegnato ai concorrenti;

III. Nel disporre a quattro parti reali una melodia che i componenti la Commissione serviranno a loro volta.

Le melodie come sopra scritte da ciascun componente saranno imbussolate, e quello che sortirà dal bussolo sarà assegnato ai concorrenti.

Le domande debbono dirigersi al Ministero della Pubblica Istruzione, corredate dall'atto di nascita, e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultima dimora, che non sia minore di sei mesi.

Le domande devono essere scritte in carta bollata di una lira.

Per ottenere l'ammissione al concorso i candidati debbono aver oltrepassata l'età di anni trenta e non superato gli anni sessanta.

Il concorso avrà luogo in Napoli, e sarà giudicato da una Commissione scelta dal Consiglio direttivo del Collegio di musica di quella città in S. Pietro a Majella.

Il termine per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso a tutto il mese di giugno 1876.

L'esperimento avrà luogo nel giorno e nell'ora che saranno fissati dal presidente del Collegio di Napoli, di accordo con quello del Collegio di Palermo.

Il concorso si eseguirà nel locale di S. Pietro a Majella.

Roma, 9 maggio 1876. Il Direttore capo della 2. D. V. REZASCO

CRONACA VENETA

Ci scrivono: Portogruaro, 15 maggio 1876.

Vi domando un po' di posto nelle colonne del vostro simpatico giornale. Voi direte che vi metto sempre della musica, avrete tutte le ragioni, ma anch'io ho le mie. Innanzi tutto, quali notizie volete che vi mandi dalla provincia?

Politica! Farebbe ridere; noi riceviamo le novità un tantino rancide, forse saranno più sauroreses, e le riceviamo quando nelle grandi città le hanno già smaltite. Accontentatevi dunque di musica, specialmente quando è buona.

La musica, quest'idea compositiva di contrari ed adunamenti di molte e dissenzienti cose, come la definì Pittagora, è quella che spinge innanzi popoli e nazioni.

Pochi paesi possono disporre di tanti mezzi, quanti ne dispone Portogruaro in fatto di musica. Possidenti, professionisti, operai tutti, o quasi, con ardore si dedicano a quest'arte e sempre con successo.

Che la musica, per usarmi d'una vecchia frase, ingentilisca l'animo è ormai un assioma indiscutibile: ed io ne ho la prova nella squisita gentilezza dei Portogruaresi. E con me, lo diranno tutti gli altri fore-

cino a me, e mi permisi di interrogarlo. Per tutta risposta mi presentò un libretto che teneva chiuso fra le mani.

Guardai e lessi: La Muta di Portici. Chiai il capo in modo di ringraziamento, e siccome il secondo atto dell'opera era finito, appoggiandomi alla ringhiera mi posi a fare un po' di rassegna.

Tutte quelle persone mi erano sconosciute, ma era il solito costume, il solito cicaleggio.

Nei palchi più vicini al proscenio, brigate di giovani azzimati s'intrattavano delle varie bellezze, delle acciature femminee, e chi sa quali discorsi scambiavano fra di loro e quanta poca misericordia eravi nei loro giudizi. Credevano di troneggiare dall'Olimpo della loro eleganza e gli sguardi che saettavano a destra ed a sinistra erano per essi una vera degnazione.

Nei posti distinti lo spettacolo era ben diverso. Borghesi arricchiti nelle speculazioni, usurari in guanti gialli portanti alla bottoniera dell'abito il nastro rosso della Legion d'onore, si adagiavano con una noncuranza superba nelle loro poltrone, lanciando uno sguardo di sfida ai fashionables del proscenio, perstasi, convinti che l'oro fa scomparire molte rughe e che poche sono le figlie di Eva che sappiano resistere al raggio di una gemma del Lahore.

Due giovani erano seduti a poca di stanza da me e parlavano a vocato alta che, — anche non volendolo, — mi sarebbe stato impossibile perdere una sola parola della loro conversazione.

— È la prima volta che l'impresario

stieri, che obbligati a passare alcuni anni in questa città, finiscono col prendervi affezione, e non è senza dolore che la si lascia.

Il campanile di Portogruaro, quantunque brutto, ha la proprietà di far dimenticare, le torri native, fors'anche l'aguglia del Duomo di Milano.

Perdonatemi se ho sviato. Ieri a sera, nel teatro, sociale, vi fu un'academia, data dagli allievi dilettanti dell'Istituto Filarmico, a beneficio dell'Istituto stesso. Vi si eseguì per primo dall'orchestra diretta dal bravo maestro Manzato, la sempre nuova sinfonia della Semiramide.

L'esecuzione fu perfetta, benchè si sentisse la mancanza di violini.

Il Manzato suonò una fantasia per violino di Alard sull'opera il Trovatore.

Vi deve essere noto il Manzato non solo come violinista, ma anche come compositore.

Egli maneggia con abilità non comune, quel suo difficile strumento, nella cadenza dell'adagio esegui un passo arduo sulla quarta corda tanto bene, che il pubblico entusiastato ne volle il bis.

L'impressione maggiore, l'ebbi da due concerti, uno di tromba sull'opera Beatrice di Tenda eseguito dal sig. Odoardo Toffolo; l'altro di trombone, concerto originale di Fimlinger eseguito dal sig. Giulio Folcoer.

Io non esito a chiamarli tutti e due professori concertisti, e se vivessero a Milano, Bologna o Napoli sarebbero già saliti in fama.

Che volete di più raucio di questi due istrumenti, ma bisognava sentire che note dolci ne sapevano cavare. Bravi davvero, coraggio e avanti. Specialmente il Toffolo che non tocca ancora i vent'anni, studi, non si stanchi, forse gli sta davanti un brillante avvenire.

«... Se tu segui tua stella, Non puoi fallire a glorioso porto.» Anche nella parte creale devo una parola d'incoraggiamento ai signori Francesco Bon e Giulio Velo.

Sia dunque lode a chi presiede e dirige questa utilissima istituzione, ornamento di Portogruaro.

Peccato davvero, che questa città sia dimenticata, vi regna un certo ordine, un che di civile anche nella classe povera, che merita una ricompensa. E quale ricompensa maggiore per Portogruaro, se non un tronco di ferrovia che l'avvicini un po' al mondo! Sarebbe anche nell'interesse del governo e della provincia perchè... m'accorgo di entrare nel campo economico-politico, e potrei dire degli strafalcioni: lo lascio quindi del tutto per terminare questa mia tirata, coi ringraziamenti per la gentile ospitalità concessami.

L. V.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Discuttimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova. 19 maggio. Contro Zaninello Giu-

vi avesse fatto capolino. Se riesce a sapere che l'unico palchetto vuoto era precisamente quello che essa voleva, mi terrà il broncio almeno per un mese. Ti pare una bella prospettiva?...

— Davvero tu l'ami molto questa donna! — osservò colui al quale erano rivolti i lamenti dell'amico di Fanny.

— E perchè fai questa osservazione? — Perchè la temi, — rispose l'altro.

— Non è già che io la temo, ma ti confesso che nella mia qualità d'uomo pacifico, preferirei qualunque malanno anzichè bisticciarmi. E poi ora che vi penso, figurati se quello pensiero di Gustavo, che veggio appunto sdraiato in una poltrona là in fondo non vorrà render conto di tutto a Fanny! Che il diavolo se lo porti! non lo veggio mai all'opera e questa sera doveva proprio cascare qui dentro per farmi arrabbiare, Maledetto destino!

Avevo assistito a questo dialogo che certo in altro momento sarebbe giunto al mio orecchio come un inutile ronzio; ma deciso ad ogni costo di distrarmi e volendo far prova di volontà, non avevo perduto una sillaba, proprio come se si trattasse di cosa della massima importanza.

Quando il primo che aveva parlato si tacque, ripetendo però fra i denti: « maledetto destino? » guardai verso quel palchetto che gli era cagione di tanta paura e di tanto dispiacere.

(Continua)

seppè, Manfrin Pasquale e Chinetto Giovanni per furto semplice, dif. avv. Danieli e Mori; contro Martire Carlo per contravvenzione alla legge di P. S., dif. avv. Bragadin; contro Marcellan Sante per contravvenzione alla legge sulle Privative; contro Paganuzzi Pietro per contravvenzione all'ammonezione; contro Businari Ferdinando per contravvenzione alla legge sulle Privative; contro Bressan Emilio per furto qualificato, dif. avv. Turri.

Maestro cieco Zannoni.

— Si pubblicano gl'importi pervenuti alla Commissione, che dirige e somministra i soccorsi delegati a questa disgraziata famiglia, dopo le somme di già esposte nei numeri precedenti, cioè:

- Dal comune di Borgorico per collette fra insegnanti ed alunne L. 4.41
Da contribuenti periodici e costanti » 10.60
Dalla signora maestra Fornasetti Teresina di Santa Giustina in Colle, per sè » 3.50
Per colletta raccolta dalle sue alunne » 4.50
Totale L. 23.01

La Società di mutuo soccorso

pei pubblici e privati Docenti nella prossima Domenica 21 corrente terrà nella sala dell'Istituto tecnico (via Schiavini) la sua XXIV adunanza generale, ed invita i Soci a trovarvisi dopo le ore 12 merid., annunciando che alle 12 1/2 precise la seduta avrà principio per svolgervi il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Assegni a Soci impotenti.
2. Approvazione del Consuntivo 1875.
3. Approvazione del preventivo 1876.
4. Resoconto morale-economico della Società.
5. Precisare circostanziatamente le modalità da seguirsi nelle elezioni alle cariche.
6. Nomina alle cariche di Presidente, di Vice Presidente, di Amministratore, di Segretario e di un Revisore in sostituzione dei cessanti, per compiuto triennio, o dei rinunziatari.
Si raccomanda ai Soci di concorrervi numerosi.

Teatro Concordi.

— La prima rappresentazione dell'Orfeo all'inferno, di questa parodia strana e ridicola degli Dei dell'Olimpo, ha conseguito l'effetto di una grande illarità nel pubblico, particolarmente nel pubblico giovane quasi fanatizzato dalle piruette di Giunone, dagli slanci del padre Giove, e dalle ridde degli Dei minori.

L'esecuzione nel suo complesso fu buona, e questa musica leggera dell'Offenbach, se non è rigenerazione del gusto, si adatta però alla jeggerezza del soggetto.

La messa in scena è assai decente e abbastanza ben combinata anche i meccanismi: qualche divinità fa mostra di proporzioni, se non divine certo assai proaci.

Tutto insieme lo spettacolo va, e si può trovare da divertirsi.

Ponte molino. — In seguito ad iniziativa del nostro Sindaco ed onorevoli deputati Bucchia, Morpurgo, Tolomei, Callegari, Chinaglia, Cavalletto e Piccoli, presentarono al ministro dei lavori pubblici una memoria compilata dal prof. Gustavo Bucchia, nella quale era addimostrata la necessità di compiere il progetto Fossombroni nella parte relativa al Ponte molino nella nostra città.

Il ministro in data 16 maggio rispose all'onor. Piccoli quanto segue: «... mi sono persuaso della utilità, che avrebbe l'opera desiderata, e per la quale in questo Ministero non avrei alcuna avversione. Ma le difficoltà, pur prescindendo da ogni altra considerazione, sono nella mancanza dei fondi necessari, perchè essendo ormai esauriti quelli che per lo esequimento del progetto Fossombroni erano stati assegnati, occorrerebbe che le nuove spese fossero autorizzate con una legge apposita.»

Il ministro aggiunge, che non è in grado di dire quando potrà sottoporre all'approvazione del Parlamento il relativo progetto, perchè non ha ancora avuto il tempo di esaminare comparativamente quali sieno i lavori più necessari nelle diverse provincie del Regno e di giudicare della loro urgenza.

Polizia stradale. — L'altro giorno parlando di un cippo situato in via Selciato del Santo, sotto il portico, all'angolo di casa Wollemborg, manifestavamo la sorpresa che il proprietario tollerasse quello sconcio, e non facesse anzi tutto il possibile perchè fosse tolto di là.

Ora dallo stesso sig. Wollemborg riceviamo la lettera seguente:

Egregio Sig. Direttore del Giornale di Padova.
Molto a proposito con un suo articolo nel giornale di ieri Ella trovò di manifestare il proprio biasimo ritenendosi interprete di quello pur giusto dei cittadini intorno alla ributtante lordura, che presenta quel cippo orinario addossato all'ingresso d'inquinati ed all'angolo assai rivivato di mia casa in via Selciato del Santo, all'estremo del portico non senza meravigliarsi che dal Municipio, e da me stesso possa esser tollerato.

Ora io debbo affrettarmi di farle conoscere come in origine quel cippo non esistesse, e mio malgrado sia stato costretto di apporvelo a mie spese da epoca ben remota nella disingannata lusinga di mitigare lo sconcio, che d'equal modo avveniva, e come altresì da più e più anni ed a varie riprese innalzato io avessi a questa spettabile Giunta ripetute rimostranze, si verbali che scritte, accompagnate pure da un tipo per dimostrare che col pieno consentimento e desiderio si del confinante, che di tutto il vicinato non si trovava di poter altrimenti provvedere alla radicale e costante scomparsa di tanta bruttura, pregiudicevole alla privata, non meno che alla pubblica igiene e decenza, che colla innocua chiusura di quell'ultimo arco di portico.

All'occasione della rinnovata facciata dell'intero mio fabbricato riproponendosi la chiusura di quell'arco, lo si lasciò fare in via provvisoria, anche ad esperimento di quella perenne e regolare da farsi dappoi, riportando esternamente quella maggiore porta d'accesso alla mia locazione non solo senza che niuno ne movesse lamento, ma anzi col plauso di tutti i passanti, sebbene fosse di tavole informi, che oltre la massima convenienza ed opportunità di chiudere quell'ultima arcata, come che a soffitto tanto più depresso di quello delle precedenti arcate di portico, eravi luogo ad assicurarsi indubbiamente ed in più modi che non emergesse sconcio alcuno di tal indole a quell'angolo non ritirato, ma semilunare o sporgente, cui si potesse dar luogo colla chiusura a muro di tale ultimo arco.

Il sottoscritto nell'intento proprio e del suo inquilino sig. Basseggio, di più presto far cessare sì deplorabile lordura, nel mentre avrebbe sobbarcato in parte o per intero al relativo non lieve dispendio, non lasciò di rappresentare eziandio che allorché quando avesse ad atterrarsi (secondo che fu contemplato) quella piccola ed isolata parte di portico riguardante dal lato opposto la casa Bianchini (e come quanto prima va a scomparire quell'altra frazione di portico susseguente alla casa Piazza-Bonifacio) potrebbe opportunamente restringersi quel marciapiedi ed essere permessa la chiusura non solo dell'ultimo, ma altresì di tutti i contrapposti archi di portico.

Constatato l'universale desiderio che ciò avvenisse, si confortava il Wollemborg nelle tante pratiche fatte nelle tante epoche della manifestazione annuente tanto degli on-

revoli Assessori municipali signori conte Zacco e cav. Bellini, che di tutta la spettabile Giunta, con cui si collegava la uniformità al prodotto tipo della recente ricostituzione del successivo marciapiedi; ma sgraziatamente per non so quale sopravvenuto inceppamento tecnico vuoi mantenuto quell'insopportabile sconcio, che potrebbe esser tolto a generale soddisfazione.

A togliermi ogni taccia non ho potuto risparmiare a Lei ed a me la noia di adeguate informazioni in proposito, e mi riprometto dalla Lei gentilezza ed imparzialità ch'ella vorrà compiacersi di raccomandare lo scopo al pubblico suffragio ed alla spettabile Giunta, che ha la missione di appagarlo, mediante l'organo della stampa da Lei sì degnamente diretto.

Voglia accogliere i miei ringraziamenti e credermi con tutta considerazione.

Padova, 15 maggio 1876.
Suo devotissimo
GIUSEPPE WOLLEMBORG.

Corse di cavalli. — Sappiamo che lunedì prossimo, 22, il Comitato Direttivo della nostra Società Ippica si radunerà per discutere e stabilire il programma delle Corse, che avranno luogo nella imminente stagione estiva.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 19 maggio, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 t. p.

1. Mazurka, *Camelia*. M. Mazzucato.
2. Sinfonia, *Zampa*. Herold.
3. Polka, *Madama Angot*. Lecocq.
4. Aria, *Vestale*. Mercadante.
5. Coro e finale secondo, *Madama Angot*. Lecocq.
6. Duetto finale secondo. *Jone*. Petrella.
7. *Gran Defilé persiano*.

Alterco. — Ieri sera, fra un atto e l'altro dell'Orfeo in teatro Concordi, nacque alterco fra due giovani spettatori, non sappiamo se per discrepanza di giudizi sullo spettacolo, o per precedenza di posto. Fatto si è che volò una bastonata, per cui uno dei contendenti riportò ferita con perdita di sangue alla fronte.

Ciò produsse naturalmente un po' di confusione in platea: dicesti che il feritore abbia chiesto di costituirsi personalmente.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 17
NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 0
MORTI
Benetti Santina di Alessandro d'anni 3 e mezzo.
Cellini Giuseppe di Felice d'anni 2 e mesi 4.
Gaggian Beatrice fu Gov. Battista d'anni 43, Possidente nubile.
Tutti di Padova.
Pelizzer Andrea detto Scaggion fu Angelo d'anni 50, v. o coniuga o di S. Zenone di Asolo.
Un bambu no Esposito.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO
La vedova ed i figli del compianto cav. **Luigi Marinello** di Pontelongo pongono i più vivi ringraziamenti alla Giunta municipale ed ai signori consiglieri comunali di Pontelongo pelle splendide onoranze funebri tributate all'amatissimo marito e padre rispettivo, e ringraziano pure tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria accompagnando la salma all'ultima dimora.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
20 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 18.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 45.9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 maggio	Ora 9 a	Ora 3 p	Ora 9 p.
Barom. 0° — mill.	787,9	787,5	787,4
Termomet. centigr.	+16,4	+19,1	+16,0
Temp. del v. aq. sup.	8,77	8,20	9,40
Umidità relativa.	71	50	70
Dir. e for. del v. aq.	ENEI SE 2	ENEI	ENEI
Stato del cielo.	ser. nuv.	ser.	ser.

dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima = + 19,3
minima = + 12,7

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'inferno*. — Ore 8 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del Giornale di Padova

Roma, 18, sera.
Messadaglia parlò due ore trionfalmente, difendendo i regolamenti universitarii.

Si ammirò concordemente la sapienza dell'oratore.

Abbiamo i seguenti dispacci:
Napoli, 18.
Stamane partirono per Taranto le corazzate *Ancona, Castelfidardo* e *Conte Verde*.

Roma, 18.
Il *Diritto* annunzia che il commendatore Carlo Cadorna fu nominato presidente del Consiglio del Conzenzioso Diplomatico.

Da una lettera di Garibaldi ai suoi elettori appariva che avesse dato le sue dimissioni da deputato. Il *Bersagliere* assicura che tali dimissioni furono ritirate.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto riassuntivo dei preventivi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del regno nel primo trimestre 1876, secondo il risultato della verifica trimestrale.

I diritti dovuti allo Stato, nel primo semestre 1876, sommarono a lire 1,445,783 11, mentre nel trimestre corrispondente del 1875 erano ascisi a L. 1,322,529 59; nel 1876 si ebbe adunque una differenza in più di L. 123,253 52.

Nel primo trimestre 1876 i diritti di cancelleria sommarono a italiane lire 1,070,276 63, mentre nel trimestre corrispondente del 1875 avevano portato [ital. L. 1,043,409 39]. Quindi nel 1875 si ebbe una differenza in più di lire 26,867 24.

La *Gazzetta d'Italia* contiene questo dispaccio:

Pisa, 18 (ore 2 35)
Stamane alle dieci la scolaresca della università di Pisa accompagnò il prof. Carrara all'università.

Il prof. Carrara entrato nell'aula magna, che era affollatissima, parlò in favore della illimitata difesa dei carcerati preventivamente, e contro il carcere preventivo, almeno nella maggior parte dei casi, e contro parecchie illegalità che si verificano nell'amministrazione della giustizia.

Disse che il re è il primo liberale d'Italia. (*Applausi entusiastici e prolungatissimi*).

Gli fu presentata una corona di alloro colla scritta: «Al senatore Carrara gli studenti dell'università pisana.»

Il prof. Carrara, immensamente commosso, ringraziò dicendo l'onore essergli stato tributato più in omaggio ai principi da lui costantemente professati di quello che per i suoi meriti personali.

Terminata la lezione la scolaresca e la popolazione plaudente accompagnarono il prof. Carrara alla sua dimora. Ordine perfetto.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHIERI
Seduta del 18 maggio 1876

Si legge una proposta di Garibaldi ammessa dagli uffici, per ridurre a lire 5000 annue ogni stipendio, assegno e pensione. Lo svolgimento di questa proposta sarà poi fissato.

Si annulla per fatti di pressione l'elezione del Collegio di Afragola.

Zanardelli presenta un progetto per l'approvazione della convenzione fra il governo ed il Duca di Galliera, riguardante il porto di Genova, è dichiarato d'urgenza.

Viene ripresa la discussione sollevata dalle interpellanze relative ai regolamenti universitarii.

Messadaglia (1) restringe il suo discorso alla parte di essi che riguarda la facoltà legale, rispondendo agli appunti diversi fatti da Spantigati e Pierantoni, appunti che ritiene e dimostra, con particolareggiato esame delle disposizioni delle leggi e dei detti regolamenti, essere infondati tanto dal lato costituzionale quanto dal lato della scienza giuridica.

Mazzarella e **Minervini** sollevano obiezioni diverse contro i detti regolamenti, confidando che il ministro attuale saprà correggerli e toglierne tutti gli inconvenienti lamentati.

Borelli Giambattista si riserva di esprimere la sua opinione intorno all'ordinamento degli studi superiori quando si tratterà il bilancio del 1877,

si riserva anzi di proporre delle riforme radicali.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Infine **Bonghi** avendo chiesto al ministro **Coppino** se intendeva di promuovere la discussione dei progetti già da lui presentati, cioè per l'ordinamento delle condizioni dei maestri elementari, del monte pensioni per maestri elementari, e per riordinamento degli studi secondari, **Coppino** risponde affermativamente eccettuato per l'ultimo progetto.

Bonghi si dichiara soddisfatto.
(1) Vedi nostro dispaccio particolare. (Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 18. — Rend. it. 78.05 78.10.
1 20 franchi 21.75.
Milano, 18. — Rend. it. 78.00 78.05.
1 20 franchi 21.72.
Sete. — Minore disposizione alle contrattazioni: tensione nei prezzi.
Lione, 16. — Sete. Affari correnti, prezzi con tendenza al rialzo.

CORRIERE DELLA SERA

19 maggio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 maggio

Se questa volta non si riesce all'ideale dell'istruzione pubblica, la colpa non sarà certo imputabile ai nostri deputati, che da un paio di giorni vanno rivedendo le bucce a tutti i ministri passati e suggerendo all'attuale quanto l'esperienza consiglia di bello e di buono.

È una carica a fondo, specialmente contro l'on. Bonghi e i suoi Regolamenti universitarii.

Gli studenti, colle tante proteste che hanno fatto, sono riusciti a... che cosa? Mah! Per ora a farci capire, che un'aura di popolarità in mezzo ad essi dev'essere una gran bella cosa.

Del resto parole, non altro che parole. A quanto ne so, l'on. Coppino è ben alieno dal voler dare ragione a certi reclami: l'on. Bonghi gli ha lasciata una situazione bella e fatta senza spine, perchè le spine se le è tenute per sé.

Figuratevi se l'egregio ministro si possa sentire in vena di rimettere in questione ciò che non è più questione, ma fatto amministrativo e legislativo, e quel che meglio è, fatto compiuto.

Le chiacchiere del giorno si aggirano intorno a due nomi: quelli dei commendatori Artom e Massarani, israeliti, chiamati a sedere nella Camera vitalizia.

«È uno scandalo!» gridano certi barbogi ai quali sembra una profanazione l'ingresso nel Senato di due figli d'Abramo.

È un pregiudizio che finisce, grido io e batto le mani al governo, che ha avuto il coraggio di un'iniziativa eminentemente progressiva e democratica.

Passando alla politica estera, il *Memorandum* del Congresso di Berlino è già arrivato alla Consulta.

L'Italia vi aderì senza riserva; e questa circostanza proverebbe che in esso non c'è nulla di men che conservativo.

Senza essere conosciuto questo *Memorandum* ha avuto la fortuna di fare rinverdire le speranze, tanto scosse, della pace.

L'ha avuta e la manterrà. Non date retta a coloro che parlano di certi misteriosi convegni fra l'on. Melegari e il generale Cialdini. I generali, per somma ventura, non ci debbono entrare ancora, e non c'entreranno neppure in seguito. D'altro l'on. Cialdini oltre che valente soldato è fior di patriota, e sa che le guerre costano e che la politica delle avventure è sempre fatale.

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Molti dei *softos* che presero parte alle ultime dimostrazioni a Costantinopoli ritornarono in provincia alla loro patria; parte spontaneamente, parte dietro invito dei loro parenti.

Il Sultano è coll'animo agitatissimo, e la *Post* di Berlino crede che

egli si teli agli occhi di tutti. Per timore che gli incendino il palazzo si fece fare una stanza tutta di ferro, e colle parti corazzate pur in ferro; i mobili sono pure essi di ferro, ed il Signore dei credenti ha posto il suo letto in una cassa di ferro. Si mostra di raro in pubblico, e soltanto colle maggiori precauzioni. È fuggito il successore al trono, Mehemed Murad efendi, figlio del sultano anteriore Abdul Megid. Si teme ch'egli si metta alla testa di una sollevazione. Anche i giornali inglesi concordano nell'asserire il fatto della isparizione del Principe stesso.

TELEGRAMMI

Pest, 16.
Nella Giunta municipale di Pest si discuterà domani la proposta dell'istituzione di una banca ungherese autonoma, e di un territorio daziario indipendente. Il borgomastro superiore convocò oggi una conferenza preliminare per discutere il contegno da tenersi domani. Dissero cose d'importanza nella medesima soltanto Wahrmann e Szlavy. Il primo protestò che i deputati della Capitale abbiano nel loro programma tutti quanti l'istituzione della banca autonoma, e del territorio doganale indipendente; egli confessa francamente che ritiene la situazione pericolosa, e non crede che sia opportuno di provocare una lotta coll'Austria.

L'Ungheria è troppo addietro intellettualmente, politicamente, e materialmente; le potrebbe accadere come ai francesi che volevano andare a Berlino, e giunsero fino a Sedan. Non devono prendersi in considerazione le offerte di alcune Ditte inglesi in favore di una banca ungherese.

Szlavy crede che il suo passato lo autorizzi ad intervenire nella questione. Egli conferma quanto Wahrmann ha asserito intorno ai consorzi di banchieri che promiserò il loro concorso alla banca ungherese. Le loro offerte non furono punto tali da potersi prendere sul serio. Passando al territorio doganale egli dichiara che la sua esperienza non gli aveva fatto sperare sulla transazione risultati migliori. Tisza in vista delle enormi difficoltà politiche della situazione aveva completamente rinunziato al suo passato, ed aveva accettato un compromesso pacifico per temere delle conseguenze di una rottura. Con ciò egli ha dato una prova la più splendida dei suoi sentimenti patriottici. Szlavy prega per motivi politici che domani si passi semplicemente all'ordine del giorno sulla proposta.

Brody desidera un ordine del giorno motivato: il governo si adoperi di arrecare qualche miglioramento nella soluzione della questione, nella fissazione dei particolari.

La proposta venne accettata e così è sicuro per domani il rigetto della proposta sopra accennata.

Berlino, 17.
Corrono due versioni sulle voci che da qualche tempo si sono assai chiaramente spiegate intorno ad imminenti mutamenti nel ministero prussiano, le quali si riferirebbero più specialmente alla persona di Camphausen. Secondo una versione il principe Bismarck ha intenzione di deporre la presidenza del ministero, nel qual posto Camphausen lo rimpiazzerebbe, come fece per lo passato Roon; secondo l'altra opinione il ritiro di Camphausen sarebbe provocato da mutamenti progettati nella legislazione delle Società per azioni, ed industriale. D'altronde persone bene informate assicurano che non debba punto attendersi per ora la dimissione di Camphausen.

È notevole che oggi nella adunanza del partito il nazionale-liberale Rickert asserì che Camphausen farà questione di gabinetto intorno all'accettazione della legge per la ferrovia Halle-Soran-Guben. La camera dei deputati l'accettò a voto nominale con una maggioranza di 40 voti, superiore ad ogni aspettazione.

La *Gazzetta della Croce* smentisce la notizia che venga posta in servizio la corvetta «*Gazzella*» ritornata teste da un viaggio attorno al globo.

La squadra tedesca destinata alle acque turche non sorpasserà per ora nove navi, e con ciò sarà pareggiata alle squadre delle altre grandi potenze.

ULTIMI DISPACCI

VERSAILLES, 19. — Camera. **Dufaure** rimprovera gli oratori partigiani dell'amnistia di aver tentato di riabilitare la Comune: difende l'Assemblea e Thiers che salvarono la Francia; respinge ogni proposta di amnistia; domanda un voto di fiducia alla Camera. Se la Camera ricusa questo voto bisogna scegliere altri ministri.

Il governo farà grazia soltanto a quelli che mostreranno pentiti. Il discorso fu applauditissimo. La Camera respinge la proposta di Marcon radicale, tendente ad amnistiare i criminali di Diritto comune che riferiscono all'insurrezione del 1871.

Esaminerà domani gli altri emendamenti.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. — **Derby** dice che la Turchia fece il possibile per punire i colpevoli.

In seguito all'agitazione dei Maomettani una squadra fu inviata a Besika. Le ultime informazioni constatano che l'agitazione è assai calmata: spera che le precauzioni prese non saranno necessarie.

BERLINO, 18. — Il *Moniteur dell'Impero* dice che gli ultimi telegrammi dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli non fanno alcun cenno delle voci circa il nuovo massacro di tedeschi in Turchia.

La Camera dei Signori approvò in prima lettura il progetto delle ferrovie dell'Impero.

MONACO, 18. — Le lezioni primarie del primo circondario di Monaco diedero 249 liberali e 35 clericali.

NOTIZIE LI BORSA

Firenze	18	19
Rendita italiana	78 85	75 90
Oro	21 75	21 74
Londra tre mesi	27 22	27 20
Francia	108 75	108 72
Prestito Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	845	845
Banca nazionale	1988	1980
Azioni meridionali	315	313
Obbl. meridionali	—	224
Banca Toscana	976 50	975 50
Credito mobiliare	628	630
Banca generale	—	—
Banca italo germanica	—	—
edita god. dal 1 gennaio	78 07	—

Parigi	17	18
Prestito francese 50/0	105 40	105 25
Rendita francese 3 0/0	67 85	67 82
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	71 95	71 95
Banca di Francia	3600	3605

VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb. ven. 155 — 153 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866 59 — 56 —
Ferrovie Romane 218 — 217 —
Obbligaz. 227 — 227 —
Obbligaz. lombarde 225 — 228 —

Azioni Regia Tabacchi 25 22 — 25 22
Cambio su Londra 8 — 8 —
Consolidati inglesi 96 43 — 96 43
Banca Franco italiana 12 30 — 12 35
Vienna 17 — 18

Austriache ferrate 262 — 264 —
Banca Nazionale 832 — 835 —
Napoleoni d'oro 9 57 — 9 53
Cambio su Parigi 47 40 — 47 25
Cambio su Londra 120 10 — 119 70
Rendita austriaca arg. 69 20 — 69 60
in carta 65 — 66 63
Mobiliare 131 70 — 134 60
Lombarde 69 25 — 75 —

Londra 17 — 18
Consolidato inglese 96 12 — 96 18
Rendita italiana 71 14 — 71 14
Lombarde — — —
Turco 121 2 — 121 4
Cambio su Berlino 47 14 — — —
Egiziano 45 12 — 44 18
Spagnuolo 133 4 — 133 8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Nel negozio Chicinaglia di Giacomo Lustig esistente da 46 anni, arrivò un grande assortimento VENTAGLI d'ultima novità; FANALI da carrozza; PALLE da bioglio. Tiene pure la rinomata TINTURA per distruzione delle cimici, di esito garantito. 3-436

Avviso

Spaccio senza fermativa di VINO VALPOLICELLA della cantina del Conte Besi a cent. 60 al litro
Via Sant'Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. 4-432

AVVISO
 Non confondere i cementi della **Porta di Francia, Delune e Comp.**, coi cementi delle comp. francesi, di **Francia, di Grenoble**, ecc.
 Vendita della sola qualità cemento della **Porta di Francia Delune e Comp.**
Agenti
J. MARCOUX e Comp. in **Torino**
 Per vagone direttamente spedito dalla **Casa Delune e Comp.** in tutte le città d'Italia, prezzo in oro o in lire italiane. 6-387

Epilessia
 (malcaudico, chorea S. Viti),
L'impotenza
 e lo stato di debolezza guarisce in iscritto, e quasi tutti incomodi mediante le **sue efficaci Pillole**
Rigeneratrici N. 1. 2. 3.
 lo Specialista **D. R. HENSEL**
BERLINO W. Leipziger Str. 99.
Cure già fatte a migliaia
 e con successi immensi. 3-369

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,33 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,13 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
II	omnibus 4,42 »	5,04 »		» 6,25 »	7,45 »	II	misto 4,38 »	fino a Rovigo 1,53 p.		da Rovigo 4,05 »	6,05 »	II	misto 4,38 »	12,10 p.	
III	misto 6,20 »	8,10 »		diretto 8,35 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	5, »		omnibus 3, »	9,22 »	III	omnibus 3, »	12,10 p.	
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »		misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »		diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	
V	» 9,34 »	10,33 »		diretto 12,55 p.	1,53 p.	V	diretto 3,17 »	12,10 a.		omnibus 5,15 »	9,17 »				
VI	» 1,55 p.	3,45 p.		omnibus 1,40 »	2,30 »										
VII	diretto 4, »	5, »		» 3,46 »	5,05 »										
VIII	» 6,52 »	7,45 »		» 5,33 »	6,53 »										
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »		» 7,50 »	9,06 »										
X	» 9,25 »	10,45 »		misto 11, »	12,38 a.										

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,45 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »		» 11,23 »	1,45 p.	II	» 10,49 »	2,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »
IV	» 7,03 »	9,35 »		omnibus 6,05 »	8,37 »	IV	misto 6,10 »	8,40 »
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 »	3,04 a.	V	omnibus 10,55 »	2,24 a.

Mestre per Udine				Udine per Mestre				
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,12 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	» 10,49 »	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »	II	» 10,49 »	2,45 p.
III	diretto 5,15 p.	8,22 »		» 6,03 »	10,3 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »
IV	misto 6,10 »	8,40 »		diretto 9,47 »	12,47 p.	IV	misto 6,10 »	8,40 »
V	omnibus 10,55 »	2,24 a.		» 3,35 p.	7,40 »	V	omnibus 10,55 »	2,24 a.

PASTA e SCIROPPO
 di SUCCO DI PINO MARITTIMO
 di **LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.**
 Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di **LAGASSE**, sono medicamenti eroici contro le **Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Aama ed Affezioni della vescica**. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficaci, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore **LAGASSE**, che si vende a Parigi dalla Casa **Orfila** e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.
 Deposito in Padova Farmacia **CORNELIO** all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 837-47

Grande Ribasso sui Prezzi
 alla **Premiata e Privilegiata**
GRANDE ESPOSIZIONE di MOBILI IN FERRO
 Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 80
 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 85
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
 LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 470
 TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 30
 FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35
 MATERASSI di crine vegetale 18
 Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**
 in **Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano**
 NB. Dirigetevi alla **GRANDE ESPOSIZIONE** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 45-137
 La Ditta **Giuseppe Volontè** qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

DIZIONARIO
 di **GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1873.
 Padova 1876 - Tipografia Sacchetto
 Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

Impiombatura denti cavi.
 Non bavi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor **J. G. POPP**, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.
Acqua Anaterina in bocca
 del dott. **J. G. POPP**
 i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 250

SACCARDO A.
COLFOSCO
BRACCANTO
 Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

Pasta Anaterina per i denti.
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 130

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 130
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia **Cornelio** e **Roberti**. - Ferrara **Camstra**. - Ceneda **Marchetti**. - Treviso **Bindoni, Zannini e Zanetti**. - Vicenza **Valeri**. - Venezia **Fossi, Zampironi, Caviola, Poncei, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi**.
Avvertimento.
 Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.
 Tutti i miei **PREPARATI D'ANATERINA** hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per l'applicazione, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per i denti e quella con polvere per i denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **MOSTRA** e **MARCA** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.
 Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
 I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
 dott. **J. G. POPP**
 i. r. dentista di corte
 Vienna, **Bognergasse, 2**
 20-917

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
 di **STATICA GRAFICA**
 Padova, in-8, 1876.
 Pubblicato il Fascicolo 3, it. L. UNA.

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
 SCIENTIFICO-POPOLARI
 tenute ai maestri elementari.
 La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.
 Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **due**
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. - 60
DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Padova, 1867. 60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Padova, 1867. 60
LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867. 60
MARZOLÒ prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870. 60
MESSEDAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874. 2-

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI
 Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
 Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50
 Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
 Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.-
MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 9.-
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.-
ZHEHEMAYEH F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.-

GIRO DEL MONDO
 GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI
 Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. - Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.
 L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1873 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: **NEL CUORE DELL'AFRICA**, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre **LA ZELANDA**, di C. De Coster; **TRIESTE E L'ISTRIA**, di C. Vriarte; **NAUFRAGI AEREI**, di G. e A. Tissandier; **MENTONE e BOROIGNERA**, di A. Joanne; **LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA**, di E. Reclus; **IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI**, di Hayden, Doane e Langford; **LA SVIZZERA AMERICANA**, di Hayden e Withney; **FONTARABIA** (Spagna), di E. Doussault; **UN'AVVENTURA AL GIAPPONE**, di E. Collache; da **BAKU A TIFLIS**, di Moynet; **VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONNE E IL MADEIRA**, di F. Keller-Leuzinger; **VIAGGIO IN CINA**, di J. Thomson; **LA REGGENZA DI TUNISI**, di Ribatel e Tirault; **L'ARCHIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI**, di A. Pailhès, ecc.
 Nel 1876 pubblicheremo il **GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE**, il **VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI**, di Zurcher e Margollé; **ESCURSIONE AL CANADA**, di Lamothe; **ATTRAVERSO L'AUSTRALIA**, del colonnello Warburton, ecc.
 Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.
 Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.